

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO ASCOLI CENTRO – D’AZEGLIO (AP)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto in conformità e per gli scopi di cui al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
(Titolo I Capo III Sezione II – Art. 28)

GESTIONALE INFORMAZIONE DEL LAVORATORE (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

Rev. N.	Data	Descrizione	Redatto da	Data	Verificato da	Data	Validato da	Data
00	13/09/23		S.P.	13/09/23	A. Anastasio	13/09/23	F. Piermarini	13/09/23
01	17/09/24		S.P.	17/09/24	A. Anastasio	17/09/24	F. Piermarini	17/09/24

L'aggiornamento sarà effettuato ogni qualvolta verranno programmate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione ai rischi dei lavoratori. Modifiche comportanti aggiornamento dovranno essere tempestivamente comunicate dal Datore di lavoro al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente per l'avvio delle conseguenti attività di competenza. L'aggiornamento sarà effettuato dal RSPP e dal MC, secondo competenza, anche in occasione dell'avvento di nuova normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro o di modifica e/o integrazione di quella esistente.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 2	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

INDICE

INTRODUZIONE

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

1. Rischi per la sicurezza
2. Rischi per la salute
3. Rischi trasversali

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI

1. Rischi di carattere generale
2. Rischi presenti nel luogo di lavoro
3. Rischi derivanti da comportamenti

EMERGENZA PANDEMICA

1. Rischio da COVID-19

PIANO DI EMERGENZA

PIANO DI EVACUAZIONE

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

1. Definizioni
- 2. Ripartizione dell'obbligazione di sicurezza**

Allegati:

- 1) Dispensa evacuazione per lavoratori
- 2) Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro
- 3) Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) **in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico**
- 4) **Sistema di Sicurezza Emergenze (SSE) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico**

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 3	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

INFORMAZIONE **DEL LAVORATORE AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.LGS.81/08**

INTRODUZIONE

Diverse leggi e decreti (tra quali il più noto D.Lgs 626/94 – abrogato - ed il più recente D.Lgs 81/08) hanno introdotto una serie di norme che datori di lavoro e lavoratori devono rispettare per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

La scuola, comunemente considerata un "posto sicuro", può presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute.

La peculiarità dell'ambiente scuola implica che il personale docente e non docente sia, nel contempo, "lavoratore" e quindi "destinatario" dei provvedimenti di prevenzione e protezione.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendentemente dal ruolo che svolgono.

Nel rispetto delle leggi, il nostro Istituto ha predisposto, e aggiorna annualmente, il "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR), ha definito il "Piano delle Misure di Adeguamento e di Miglioramento" (PMAM) per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e ha redatto il "Piano delle Emergenze" (P.EM) ed il "Piano delle Evacuazioni" (P.EV) per fronteggiare le situazioni di emergenza.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti ma la sicurezza si realizza soprattutto se:

Dirigente scolastico, Docenti, Alunni, Personale ATA, sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Il presente documento ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai "lavoratori" nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08, indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico. Il documento esamina inoltre una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola (Rischi derivanti da comportamenti) e presenta in modo sintetico il modo in cui vengono organizzate le misure di prevenzione.

Entro il termine di 60 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro, il datore di lavoro dovrà fornire al lavoratore, che ne è sprovvisto, "una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza" ai sensi dell'Art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/2008.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 4	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. **Ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 81/08**, ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti.

RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere suddivisi in tre categorie:

1. rischi per la sicurezza, di natura infortunistica;
2. rischi per la salute, di natura igienico-ambientale;
3. rischi trasversali, di natura psicologica ed organizzativa del lavoro.

1. Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici, si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- **rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.);**
- **rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili);**
- rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (inflammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.);
- rischi da carenza di sicurezza elettrica;
- rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali inflammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 5	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

2. Rischi per la salute

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- **rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori);**
- rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione **dell'energia sonora nel luogo di lavoro;**
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - ultrasuoni;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali);
- **rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.**

3. Rischi trasversali

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere suddivisi in tre categorie:

1. rischi per la sicurezza, di natura infortunistica;
2. rischi per la salute, di natura igienico-ambientale;
3. rischi trasversali, di natura psicologica ed organizzativa del lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE DAI RISCHI

Alcune delle principali disposizioni per la prevenzione secondo quanto previsto dalle normative e dalla buona prassi sono le seguenti:

- progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti a rischi;
- **riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione** ai rischi;
- misure igieniche adeguate;
- metodi di lavoro appropriati negli immagazzinamenti e nei trasporti sul luogo di lavoro;
- **ecc.....**

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 6	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

In particolare, nelle scuole:

- È necessario che tutti gli arredi abbiano spigoli, angoli, bordi e sporgenze lisce ed arrotondate e siano realizzati con materiali di sicurezza per evitare, in caso di rottura o sfondamento accidentali, che i detriti possano provocare ferite e danneggiare indumenti.
- **All'interno delle aule i banchi devono essere collocati in modo da lasciare sempre un corridoio di circa 90 cm.**
- In ogni laboratorio bisogna attenersi al regolamento specifico: alunni e personale sono tenuti quindi a **prendere visione delle norme d'uso affisse nei laboratori e ad osservarne le prescrizioni e i divieti.**
- Nelle palestre e nei trasferimenti alla e dalla palestra occorre comportarsi convenientemente, **eseguendo gli esercizi in maniera corretta seguendo le istruzioni dell'insegnante ed evitando di utilizzare attrezzi senza un'adeguata preparazione.**
- In tutti i locali della scuola vige il divieto di fumare.

Nei punti seguenti vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di **carattere generale chiaramente riscontrabili anche in ambiente scolastico. L'ultimo punto (Rischi derivanti da comportamenti) esamina una serie di situazioni di rischio specifiche dell'ambiente scuola.**

1. Rischi di carattere generale

Di seguito vengono elencati una serie di rischi di carattere generale chiaramente riscontrabili nella maggior parte degli ambienti di lavoro. Per questa categoria di rischi, nelle "Procedure di sicurezza" contenute nel "DVR", per ciascuna mansione, sono trattate valutazioni e misure di prevenzione e protezione da adottare.

- Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni;
- Caduta di materiale dall'alto
- Difficoltà nell'esodo;
- Getti, schizzi;
- Inciampo, cadute in piano;
- Irritazione alle vie respiratorie
- Irritazione della cute e degli occhi
- Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti;
- Scarse condizioni di igiene;
- Schizzi di prodotti irritanti
- Scivolamenti
- Urti e compressioni;
- Uscite non facilmente fruibili;
- Ustioni;
- Vie di esodo non facilmente fruibili.

2. Rischi presenti nel luogo di lavoro

Sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 81/08, nell'allegato denominato "Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro", sono invece elencati i rischi presenti nel luogo di lavoro, l'ulteriore dettaglio dei quali è contenuto nel fascicolo allegato al DVR, denominato "Parte normativa", a disposizione dei lavoratori.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 7	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

3. Rischi derivanti da comportamenti

Di seguito vengono indicate una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi riscontrabili in ambiente scolastico derivanti principalmente da comportamenti non adeguati di studenti e personale. Per questa categoria di rischi sono chiaramente previsti vigilanza continua e interventi preventivi educativi da parte del Dirigente, dei "Preposti", del personale docente e ATA.

- **Uso adeguato dell'arredo e/o della strumentazione**

- Segnalare arredi pericolosi.
- Adottare interventi preventivi ed educativi.
- Rapportare all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni le attrezzature e i giochi.
- Evitare l'uso improprio e/o incontrollato di strumenti e materiali. Per quanto riguarda giochi e piccoli attrezzi, occorre inoltre riporre razionalmente gli oggetti dopo l'uso.
- Suddividere gli alunni in piccoli gruppi in modo tale da evitare assembramenti e consentire un controllo diretto dell'insegnante nel momento dell'esercitazione.

- Occupazione inadeguata dello spazio

- Rimuovere gli impedimenti per la circolazione e/o spostamenti.
- Individuare regole per il movimento all'interno della scuola.
- Suddividere gli spazi comuni all'interno del plesso (laboratori, area atri, per ingresso ed uscita degli alunni).
- Utilizzare in maniera ottimale lo spazio secondo criteri ergonomici e funzionali.

- Momenti di affollamento

- Adeguarsi costantemente all'utilizzo ottimale dello spazio.
- Adeguarsi ai comportamenti previsti nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni".

- Assenza momentanea di sorveglianza

- Rispettare le disposizioni sulla vigilanza.
- Non lasciare incustodito il minore.

- Spostamenti bruschi – Movimenti incontrollati - Corse

- Vietare spostamenti bruschi, corse e movimenti incontrollati.

- Uso da parte di minori di materiali elettrici e ascensori

- Vietare l'utilizzo di materiali elettrici e degli ascensori da parte dei minori non accompagnati.
- Adottare criteri di economicità nell'uso dell'energia.

- **Possesso ed uso occasionale o meno di oggetti pericolosi portati dall'esterno**

- Intervenire sollecitamente per la rimozione della situazione pericolosa.
- Operare interventi educativi.
- Informare la presidenza e la famiglia.

- Entrata ed uscita dalla scuola

- Attraversare la strada servendosi delle strisce pedonali.
- Non sostare sulla strada ad intralciare il traffico veicolare.

- Uscite individuali/collettive autorizzate

- Rispettare il regolamento dell'Istituto.
- Rispettare le regole comportamentali adeguatamente individuate all'interno delle singole classi, sulla base del percorso dell'uscita.

- **Posture inadeguate assunte durante lo svolgimento dell'attività**

- Controllare costantemente le posture.
- Programmare interventi educativi per l'assunzione di posture corrette, nonché adeguare i ritmi alle situazioni di lavoro.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 8	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

- Uso inadeguato degli strumenti di lavoro
 - Vietare l'uso da parte degli alunni di strumenti pericolosi senza l'autorizzazione e l'assistenza degli insegnanti.
 - Rimuovere sollecitamente situazioni di rischio.
- Eccessiva rumorosità durante il normale svolgimento delle attività
 - Operare interventi preventivi ed educativi.
 - Gestire correttamente le regole per lo svolgimento del lavoro.
 - Organizzare pause, ritmi di lavoro e tipo di attività.
- Scarsa igiene (riferita agli ambienti in generale)
 - Segnalare situazioni di scarsa igiene sia ambientali che personali.
 - Operare interventi di educazione igienico – sanitaria.
 - Segnalare **alle famiglie e all'ASL** – mediante la presidenza - le situazioni di rischio.
 - **Segnalare l'inadeguata pulizia degli ambienti e degli arredi.**
- Scarsa igiene (riferita ai servizi igienici)
 - **Segnalare la scarsa igiene e l'uso inadeguato dei servizi.**
 - Verificare che la pulizia sia ricorrente **durante l'attività quotidiana.**
 - Operare interventi preventivi ed educativi.
- Utilizzo e consumo di alimenti avariati e/o contaminati
 - Vigilare continuamente.
 - Segnalare situazioni sospette.
 - Collaborare con gli alunni per il controllo della qualità del cibo.
- Osservanza dei comportamenti previsti **nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni"**
 - Pretendere il rispetto dei comportamenti e delle procedure previsti **nel "Piano delle Emergenze" e nel "Piano delle Evacuazioni"**.

Per i rischi specifici relativi alla propria mansione, ciascun lavoratore dovrà essere a conoscenza di quanto indicato e prescritto nelle Procedure di sicurezza contenute nel DVR, consegnategli dal Datore di Lavoro.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 9	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

EMERGENZA PANDEMICA

1. Rischio da COVID-19

Nello svolgimento dell'attività lavorativa devono essere adottate misure per il contenimento del Coronavirus (COVID-19) come:

- **Evitare l'accesso al luogo di lavoro se si manifestano sintomi influenzali (tosse, starnuti, febbre);**
- Rispettare pienamente le disposizioni emanate dalle Autorità competenti nazionali, locali e dal datore di lavoro del luogo di lavoro.
- Lavare accuratamente le mani il più spesso possibile, meglio con un apposito disinfettante per mani;
- **Coprire bocca e naso in caso di starnuto e/o tosse con l'interno del gomito o fazzoletto monouso** e successivamente lavare le mani;
- Non toccare mai occhi, naso e bocca con le mani.
- **Il personale in condizioni di salute "sensibili" e particolari deve esporre la propria situazione al medico di base e al medico competente del luogo di lavoro, per valutare l'adozione o meno di misure di prevenzione e protezione specifiche.**
- Nel caso un lavoratore manifesti uno stato influenzale, questi deve lasciare immediatamente il luogo di lavoro dopo aver avvisato il Responsabile dello stesso.

Tutti i lavoratori devono prendere visione del Protocollo di regolamentazione del contrasto e contenimento del Coronavirus adottato dall'Istituto.

PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza è l'insieme delle misure straordinarie e delle azioni da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori e di terzi.

Il Piano di emergenza:

- stabilisce le azioni che devono essere attuate dai componenti della squadra di emergenza nella fase di vigilanza e nei diversi scenari che possono determinare una situazione di emergenza;
- indica i comportamenti che devono essere tenuti dal personale ed ospiti presenti nel sito ove venga **lanciato un allarme di emergenza e ove venga ordinata l'evacuazione del sito;**
- **è corredato da planimetrie con specifiche "legende" del sito.**

Il piano è reso noto a tutto il personale incaricato alla gestione delle emergenze in modo tale da garantire **un'operatività immediata e specifica, evitando per quanto possibile che in caso di emergenza, atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.**

In caso di pericolo, la priorità va data all'evacuazione del luogo di lavoro, che deve essere rapida e deve avvenire percorrendo le vie di uscita indicate in modo disciplinato. Contemporaneamente deve intervenire il personale incaricato alle emergenze per la preparazione e la messa in atto di tutte le operazioni, in attesa dell'intervento delle unità di soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Pronto intervento, ecc...).

Gli Incaricati di cui sopra dovranno agire con la massima collaborazione e seguendo gli ordini impartiti e le norme prescritte. Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale, in caso di pericoli gravi, è un costante obiettivo da perseguire all'interno del luogo di lavoro da parte di tutti.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione saranno verificate in sito con due esercitazioni annuali.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 10	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

PIANO DI EVACUAZIONE

Il Piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Il piano si propone l'obiettivo di preparare il personale e gli altri occupanti dell'edificio a:

- essere pronti a situazioni di pericolo;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti corretti;
- **saper reagire all'eccitazione collettiva.**

In altre parole, tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Il piano, quindi, è reso noto a tutto il personale incaricato alla gestione delle emergenze in modo tale da **garantire un'operatività immediata e specifica, evitando per quanto possibile che in caso di emergenza, atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.**

Il piano di evacuazione contiene chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio è presente la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga, insieme alle norme di comportamento da rispettare in caso di emergenza **ed all'organigramma del Sistema di Sicurezza, in cui sono riportati i nominativi dei responsabili e degli incaricati alle emergenze ed i numeri telefonici per le chiamate di soccorso.**

Di seguito vengono riportate le indicazioni generali da seguire ogni volta che verrà diramato l'ordine di evacuazione. Il segnale di evacuazione non è sinonimo di pericolo immediato o grave, perciò in tale circostanza bisogna:

1. Mantenere la calma
2. Interrompere immediatamente ogni attività
3. Lasciare gli oggetti personali (zaini, libri, altro) tranne, se a portata di mano, gli indumenti per proteggersi dal freddo
4. **Mettersi in fila dietro l' "APRI-FILA" (alunno designato dal coordinatore di classe)**
5. Non spingere, non gridare, non correre.
6. **Avviarsi (in fila) dietro l'alunno "Apri Fila" verso l'uscita prefissata**
7. Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato alla classe
8. **Mantenere la calma per permettere all'insegnante la verifica degli alunni arrivati al punto di raccolta**

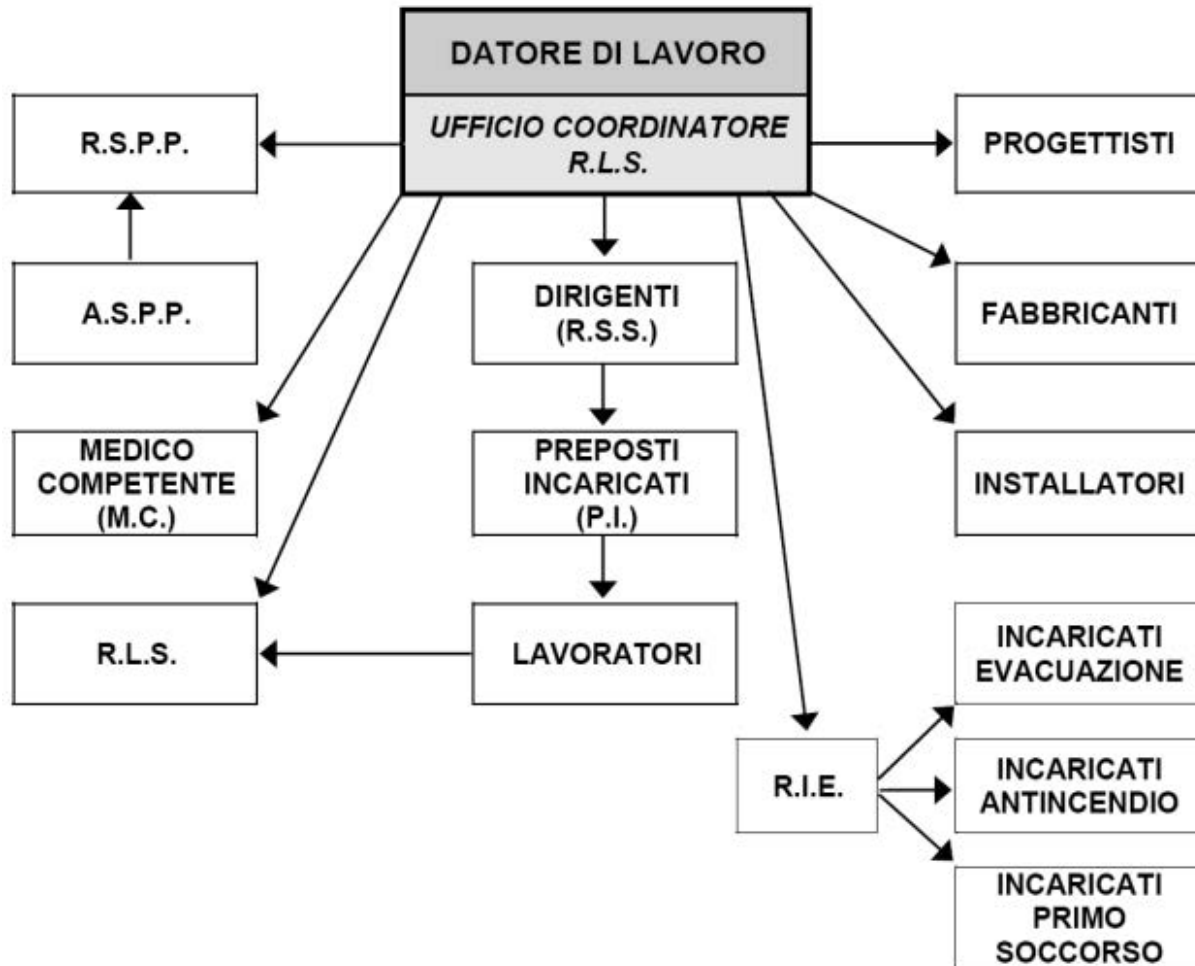
Ciascun lavoratore dovrà consultare le planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga e le norme di comportamento da rispettare in caso di emergenza affisse sulle pareti dei corridoi, aule, uffici, ecc. Inoltre, dovrà essere a conoscenza di quanto indicato nella dispensa per lavoratori (allegata al Piano di evacuazione) consegnatagli dal datore di lavoro.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 11	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

La sicurezza a scuola è organizzata secondo la seguente gerarchia:



DL:	DATORE DI LAVORO
RSS:	RESPONSABILE SISTEMA SICUREZZA
PIA:	PREPOSTO INCARICATO AMMINISTRATIVO PER SETTORE DI COMPETENZA
PIE:	PREPOSTO INCARICATO ESECUTIVO PER SETTORE DI COMPETENZA
PIS:	PREPOSTO INCARICATO SPECIFICO PER SETTORE DI COMPETENZA
RSPP:	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
ASPP:	ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
MC:	MEDICO COMPETENTE
RLS:	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
CO:	COORDINATORE
AC:	ASSISTENTE DEL COORDINATORE
RIE:	RESPONSABILE DEGLI INCARICATI ALLE EMERGENZE
AR:	ASSISTENTE DEL RIE
IEE:	INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE
IED:	INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI
IEA:	INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO
IEP:	INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 12	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

1. Definizioni

Datore di Lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l.

Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Incaricati alle emergenze: lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 13	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

2. Ripartizione dell'obbligazione di sicurezza

Per una corretta gestione del sistema di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali previsto dal D.Lgs. 81/08 è indispensabile definire prioritariamente una chiara e non formalistica ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno del luogo di lavoro, le cui connotazioni sono riconducibili alle prescrizioni delle norme penalmente sanzionate vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Incarichi scritti e deleghe sono irrilevanti qualora non corrispondano alla organizzazione sostanziale presente nel luogo di lavoro (principio di effettività): "in tema di infortuni sul lavoro, la individuazione dei soggetti destinatari della **relativa normativa deve essere operata sulla base dell'effettività e concretezza delle mansioni e dei ruoli svolti**" (Cass. Pen., IV, 20 aprile 1989, n. 6025).

Gli art.li 16, 18 e 19 del D.Lgs. n. 81/08 affermano chiaramente che l'obbligazione di sicurezza è ripartita innanzitutto tra datori di lavoro, dirigenti e preposti: il datore di lavoro che "esercita" le attività alle quali sono addetti lavoratori subordinati o equiparati "e, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i dirigenti e i preposti, che dirigono o sovrintendono le stesse attività, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni" in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. In questo modo la ripartizione degli oneri prevenzionistici (penalmente sanzionati) si modella sui ruoli ricoperti all'interno della gerarchia lavorativa: l'imputazione di quote decrescenti dell'obbligazione di sicurezza avviene secondo una precisa scala gerarchica (che è quella del luogo di lavoro). Detta ripartizione dei compiti antinfortunistici è così articolata:

- parte dall'obbligo del datore di lavoro (o di soggetto idoneo e validamente delegato) di predisporre **mezzi e strutture che siano sicuri e rispondenti ai requisiti tecnici e igienici previsti dalla legge** ["ai sensi dell'art.2087 c.c., il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie per tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori, rispettando non solo le specifiche norme prescritte dall'ordinamento in relazione al tipo specifico di attività imprenditoriale e lavorativa, ma anche quelle che si rivelino necessarie in base alla particolarità del lavoro, all'esperienza e alla tecnica. La previsione dell'obbligo contrattuale di sicurezza comporta che al lavoratore è sufficiente provare il danno e il nesso causale, spettando all'imprenditore provare di avere fatto tutto il possibile per evitare il danno" (Cass. pen. 17.11.93, n.11351)];

- prosegue attribuendo al dirigente l'onere di organizzare in modo adeguato e sicuro l'utilizzo delle **strutture e i mezzi messi a disposizione dal datore di lavoro** ["in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, (i dirigenti) non si sostituiscono, di regola, alle mansioni del datore di lavoro, del quale condividono, secondo le loro reali incombenze, oneri e responsabilità in materia di sicurezza del lavoro; salvo che, da parte del datore di lavoro, sia avvenuta, non soltanto la nomina nel suddetto ruolo (di dirigente) di persona qualificata e capace, ma anche il trasferimento alla stessa di tutti i compiti di natura tecnica, con le più ampie facoltà di iniziativa e di organizzazione anche in materia di prevenzione degli infortuni, con il **conseguente esonero, in caso di incidente, da responsabilità penale del datore di lavoro**" (Cass. penale, sez. IV, 29-03-1989 n. 4432, Fadda)];

- giunge fino alle figure dei preposti (capireparto, capiturno, assistenti di linea, capi ufficio, supervisors) ai quali la legge attribuisce l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza da parte dei lavoratori delle misure e procedure di sicurezza predisposte dai vertici lavorativi (e riferire ad essi sulle carenze delle misure di **prevenzione riscontrate nei luoghi di lavoro**); "privo del potere o dovere di predisporre mezzi e strutture, svolge compiti di controllo e sorveglianza, con corrispettivi poteri organizzativi e disciplinari" ed "è responsabile, tra l'altro, dell'attuazione delle misure di sicurezza decise dal datore di lavoro ed organizzate dai dirigenti per il concreto svolgimento dell'attività; rende edotti i lavoratori dei rischi cui sono soggetti; vigila sull'uso dei dispositivi di sicurezza individuali; verifica se, nelle fasi di produzione, si presentino rischi imprevisti e prende le opportune cautele; deve attuare il piano di manutenzione delle macchine e predisporre verifiche e controlli sulle stesse per garantirne la perfetta efficienza", e dunque "... grava sul preposto, nell'alveo del suo compito fondamentale di vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza, l'obbligo di verificare la conformità dei macchinari alle prescrizioni di legge e di impedire l'utilizzazione di quelli che, per qualsiasi causa (inidoneità sopravvenuta od originaria), siano pericolosi per l'incolumità del lavoratore che li manovra" (Cass. penale sez. III n.1142 del 27.1.99);

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)	Pagina 14	

Documento Info art.36_Scuola_Rev.02_01.01.23

- infine riguarda gli stessi lavoratori che sono direttamente responsabili della sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi loro forniti dal datore di lavoro, ad essi "non è riconosciuta alcuna autonomia decisionale o iniziativa personale in ordine alla prevenzione infortuni, ma solo il compito di attenersi fedelmente alle istruzioni e alle direttive che gli provengono dai soggetti indicati nell'art.4 del D.p.r. n. 547/1955" (Cass. pen. sez. VI, 23.1.79, Morana).

E' dunque vero che "... in materia di sicurezza, la mentalità del non compete a me e comunque ci sta pensando qualcun altro è contraria a ciò che il legislatore pretende ponendo anche specifici precetti normativi" (Tribunale ordinario di Milano, Sez. IV pen., 13.10.99, Pres. Martino).

RACCOMANDAZIONI

PER IL PREPOSTO ALLA PROCEDURA "CONTROLLO LAVORATORI", IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DEL COORDINATORE", PER RENDERE OPERATIVI DA SUBITO I DIPENDENTI INFORMATI AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.LGS. 81/08:

- Formarli ai sensi dell'art. 37 commi 1 e 3 del D.Lgs. 81/08 (Corso di base obbligatorio prima dell'introduzione del dipendente al lavoro).
- Formarli ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D.Lgs. 81/08 (Corso obbligatorio se il lavoratore è componente del SSA).
- Formarli ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.Lgs. 81/08 (Corso obbligatorio se il lavoratore è incaricato alle emergenze antincendio, primo soccorso, evacuazione ed evacuazione disabili).
- Addestrarli, ove previsto, ai sensi degli art.li 73 e 77 del D.Lgs. 81/08 (Corso di orientamento avanzato obbligatorio per utilizzatori di attrezzatura minuta da cantiere e agricolo/forestale, di **macchine e per l'uso dei relativi D.P.I. ecc.....**).
- **Applicare nei loro confronti, se non già effettuata, la procedura dell'"Accoglienza" (assegnazione delle mansioni e delle lavorazioni) di cui alla procedura denominata "Controllo Lavoratori"**
- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna delle Macchine a Attrezzature" conseguente alla fase dell'"Accoglienza".**
- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale" conseguente alla fase dell'"Accoglienza".**
- **Accertare che siano in possesso di tutti i DPI necessari per l'esecuzione di tutte le lavorazioni loro assegnate.**
- **Formalizzare nei loro confronti la "Consegna delle "Procedure di lavoro" conseguenti alla fase dell'"Accoglienza".**
- **Dotarli della modulistica di cui alla procedura "Controllo macchine e attrezzature" per averla comunque e sempre a portata di mano (Registro di manutenzione - Richieste e schede interventi di manutenzione).**
- Dotarli di copia della documentazione a corredo della macchina/attrezzatura per averla comunque e sempre a portata di mano (Dichiarazione di conformità - Libretto uso e manutenzione).
- Accertare, ove previsto, il corretto svolgimento della Sorveglianza Sanitaria a cura del M.C. nei loro confronti.
- **Verificare, ove previsto, l'avvenuta effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per legge (copia documenti).**

In allegato, si riporta il "Sistema di Sicurezza Aziendale" (SSA) e il "Sistema di Sicurezza Emergenze" (SSE) dell'Istituto dove sono indicati i nominativi dei componenti, che viene aggiornato in caso di variazioni.

Il presente documento è stato redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 del D.Lgs. 81/2008.

Allegati:

- Dispensa evacuazione per lavoratori
- Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro
- Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico
- Sistema di Sicurezza Emergenze (SSE) in vigore nell'Istituto per il corrente anno scolastico

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 2	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23



EVACUAZIONE

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione di uno o più edifici si segue la procedura descritta:

AVVISO EVACUAZIONE

Chiunque rilevi un problema che può rappresentare un pericolo grave ed imminente per le persone o per le cose, o un pericolo grave già in atto:

1. avverte immediatamente il Posto di chiamata della Squadra di emergenza interna o direttamente il Responsabile incaricati alle emergenze (i relativi numeri telefonici sono **riportati nelle tabelle affisse a parete in tutti i locali dell'edificio**);
2. **se non addestrato, non interviene per eliminare l'emergenza;**
3. se le condizioni lo consentono, rimane sul posto in attesa dei soccorsi.

Il Responsabile incaricati alle emergenze, **constatata l'impossibilità di intervenire con i mezzi a disposizione**, ordina al Posto di chiamata di dare il segnale di evacuazione della/e zona/e interessata/e o, **se del caso, dell'intero sito e di avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco e/o chi altri necessario** (Polizia, 118 ecc.).

INCARICATI ALLE EMERGENZE

1. **Gli incaricati alle emergenze svolgono le attività attraverso l'attuazione dei compiti già loro assegnati con incarico specifico dal Datore di lavoro** (incaricati antincendio, incaricati primo soccorso, incaricati evacuazione, incaricati evacuazione disabili ed altri incarichi specifici diversi).
2. Controllano l'evacuazione di tutte le persone da loro coordinate prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.
3. Svolti tali compiti si recano presso il punto di raccolta ed informano il Responsabile incaricati alle emergenze.

LAVORATORI (docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo)

1. Tutti i lavoratori dovranno recarsi presso il punto di raccolta (o luogo sicuro) seguendo le istruzioni definite per la Prova Generale di Evacuazione.
2. Mantengono la calma, EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, O DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 3	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

COMPITI DEL PERSONALE DOCENTE

Ciascun docente dovrà accertarsi che nella propria classe siano stati individuati:

1. due ragazzi apri-fila con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso il punto di raccolta; devono essere designati almeno quattro sostituti;
2. due ragazzi serra-fila con il compito di chiudere la porta dell'aula e controllare che nessuno sia rimasto indietro; devono essere designati almeno quattro sostituti;
3. **due ragazzi con il compito di aiutare eventuali compagni in difficoltà ad abbandonare l'aula e raggiungere il punto di raccolta;** devono essere designati almeno quattro sostituti.

In caso di evacuazione, il docente dovrà:

1. portare con sé il registro di classe;
2. controllare che gli studenti apri e serra fila svolgano bene il loro compito;
3. accompagnare la classe fuori dalla scuola in fila indiana, cercando di tenere gli studenti il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori;
4. controllare che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali);
5. una volta raggiunto il punto di raccolta, riunire gli studenti, controllare che siano tutti presenti e comunicare al Responsabile incaricati alle emergenze i nominativi degli eventuali studenti dispersi;
6. vigilare sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di raccolta.

COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

1. **Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli studenti siano evacuati.**
2. Impartire le debite istruzioni a persone esterne alla scuola occasionalmente presenti, **informandole dell'evacuazione in atto e indicando loro l'uscita di sicurezza più vicina.**
3. Informare il Responsabile incaricati alle emergenze del numero di persone estranee fatte evacuare.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 4	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi.

In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici.

Non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenersi dietro la porta rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.



FINE DELL'EMERGENZA

Conclusa l'emergenza, il Responsabile incaricati alle emergenze dà il cessato allarme al Posto di chiamata.

Insieme a colui che ha per primo dato **l'allarme cerca di ricostruire l'accaduto e redige un verbale, fornendone copia al Datore di Lavoro o suo delegato.**



DITTE ESTERNE E VISITATORI

Ogni persona all'interno dei luoghi di lavoro è messa al corrente del piano di evacuazione e in caso di allarme segue le procedure previste.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 5	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

PROVA GENERALE DI EVACUAZIONE

D.M. 02/09/21 (ex DM 10/03/98):

I Lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno (due volte all'anno per le scuole), per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Almeno una volta all'anno (due volte all'anno per le scuole) verrà effettuata una prova di evacuazione che permetterà di percorrere le vie di fuga in modo tale da familiarizzare con un'eventuale situazione di emergenza.

Durante il percorso verso il punto di raccolta cercate di:

- identificare quali sono i pulsanti di allarme



- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento



ALLARME

L'allarme sarà dato da un'apposita sirena con suono prolungato.

Al primo avviso TUTTI abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il **PUNTO DI RACCOLTA** indicato in [planimetria](#)



Fino a quando non sentirete l'allarme continuate a svolgere la vostra normale attività.

Le planimetrie indicano la via più breve che dovrete percorrere per raggiungere il punto di raccolta dal vostro abituale luogo di lavoro.



Percorrete la strada ordinatamente, senza correre

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori		Pagina 6	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:



lasciate in sicurezza le attrezzature (chiudete eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudete bombole che erogano gas, spegnete eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.).

Abbandonate la zona senza indugi

Non usate mai gli ascensori o i montacarichi

Aiutate lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto voi stessi. Se non riuscite a soccorrerli, è importante che usciate e segnaliate la loro presenza.



Non dovete portarvi al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti. Non tornate indietro per nessun motivo

Lasciate accese le luci, se accese; chiudete la porta della stanza da cui uscite, ma non a chiave.



Non ostruite gli accessi dell'edificio una volta usciti

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 7	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

Se rimanete intrappolati, segnalate in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudete la porta e sigillate le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che il Responsabile incaricati alle emergenze ha dichiarato la fine dell'emergenza.

NOTE FINALI



La prova generale di evacuazione aiuterà a mettere in evidenza eventuali carenze a cui porre rimedio.

Al termine della prova, quindi, segnalare eventuali difficoltà incontrate:

- o segnale d'allarme troppo debole;
- o ostacoli lungo le vie di fuga;
- o ecc.

Il tempo impiegato necessario ad evacuare completamente gli edifici non dovrà superare i 2 minuti.



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 8	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO



Leggete attentamente le seguenti ISTRUZIONI:

- in caso di scossa tellurica, non abbandonare l'aula/ufficio e, in caso l'intensità della scossa sia elevata, rifugiarsi immediatamente sotto i banchi o la scrivania oppure posizionarsi sotto una porta, un muro portante od una trave in cemento armato, attendendo che la scossa sismica cessi e sostarvi per almeno 10 secondi dopo il termine della scossa;
- attendere nell'aula/ufficio l'eventuale segnale di evacuazione, che sarà emanato dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore, sulla base di una valutazione dell'entità dell'evento sismico e della situazione generale;
- in caso di evacuazione, uscire dall'edificio seguendo il percorso indicato nelle planimetrie, senza utilizzare gli ascensori. Dovranno essere rispettate tutte le procedure di evacuazione già descritte;
- ciascun docente, una volta raggiunto con gli studenti della propria classe il punto di raccolta, dovrà effettuare l'appello e comunicare al Responsabile incaricati alle emergenze il nominativo degli eventuali studenti dispersi;
- ciascun docente dovrà vigilare sugli studenti della propria classe, per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di raccolta, fino all'arrivo dei genitori.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 9	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

IL MIGLIOR MODO PER COMBATTERE UN INCENDIO È . . . EVITARLO



Leggete attentamente le seguenti:

NORME DI PREVENZIONE

Familiarizzate con le seguenti procedure di prevenzione e protezione:

- localizzate vie di fuga e uscite di emergenza;
- osservate la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
- ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
- non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza;
- leggete e rispettate quanto riportato nella cartellonistica esposta;
- tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- NON FUMATE né usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
- disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- gettate i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo DOPO esservi ATTENTAMENTE assicurati che siano spenti;
- NON sovraccaricate le prese di corrente;
- quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- segnalate sempre tempestivamente i principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 10	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

segnali di salvataggio



indica la direzione da seguire



segnale collocato sopra l'uscita di emergenza



indica che l'uscita di emergenza è verso sinistra



indica la presenza di materiale di pronto soccorso

segnali identificativi



indica la presenza di un estintore



indica la presenza di un idrante



indica la presenza di una lancia antincendio



indica la presenza di un telefono per gli interventi antincendio

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 11	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

VERIFICATE SE CI SONO AZIONI PERICOLOSE NEI VOSTRI COMPORAMENTI QUOTIDIANI

Di seguito viene riportato un elenco non esaustivo di alcune azioni pericolose che tipicamente si riscontrano nelle normali attività lavorative. Operate da soli una check-list del Vostro modo di comportarvi al fine di migliorare il livello di sicurezza.

PREVENIRE GLI INCIDENTI È IL MODO MIGLIORE PER SALVAGUARDARE LA SALUTE PROPRIA E DEI COLLEGHI

Comportamenti insicuri

- ⊗ Collocare gli oggetti più pesanti nei ripiani alti degli armadi o sopra gli armadi
- ⊗ Disporre oggetti in bilico
- ⊗ Riporre alla rinfusa oggetti appuntiti nei cassetti della scrivania
- ⊗ Salire sugli ascensori eccedendo il numero previsto
- ⊗ Fumare negli ascensori o nelle vicinanze di materiali infiammabili
- ⊗ Impedire con le mani la chiusura delle porte degli ascensori e dei montacarichi
- ⊗ Raccogliere con le mani nude frammenti di vetro e gettarli nel cestino dei rifiuti
- ⊗ Non sostituire sollecitamente vetri danneggiati di porte, finestre, scrivanie, quadri, etc.
- ⊗ Usare le sedie su due soli appoggi

Condizioni pericolose

- ⊗ Taglierina sprovvista del dispositivo coprilama
- ⊗ Quadri non fissati saldamente alle pareti
- ⊗ Armadi o scaffali non ancorati al muro o sovraccarichi
- ⊗ Occasioni di inciampo provocate da prolunghe o fili del telefono lasciati sul pavimento
- ⊗ Oggetti abbandonati sul pavimento (borse, scatole, stracci, etc.)
- ⊗ Pavimento lasciato sporco o bagnato
- ⊗ Sedie e in generale mobilio rotto
- ⊗ Chiodi e viti sporgenti dal muro, dalle porte, dalle sedie, dalle attrezzature in genere
- ⊗ Mancanza di ordine e pulizia
- ⊗ Illuminazione inadeguata

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Dispensa evacuazione per lavoratori	Pagina 12	

Dispensa evacuazione per lavoratori_Rev.02_01.01.23

Procedure scorrette

- ⊗ Lasciare aperte le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie
- ⊗ Fermarsi dietro ad una porta
- ⊗ Lasciare fuori posto sedie, tavoli o altro
- ⊗ Ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza
- ⊗ Spostare oggetti pesanti in modo errato
- ⊗ Spostarsi a spinta sulle sedie munite di ruote

Riduzione dei rischi elettrici

- ⊗ Disporre prolunghe e cavi in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio
- ⊗ Le prolunghe devono essere adatte allo scopo
- ⊗ E' bene non sovraccaricare le prese elettriche
- ⊗ Portalampade e carcasse di macchine e attrezzature devono essere in materiale isolante o collegate a terra
- ⊗ Le spine devono essere estratte dalla presa dopo aver spento l'interruttore
- ⊗ I cavi non devono essere attorcigliati, e devono essere tenuti lontani da fonti di calore
- ⊗ Se possibile le attrezzature elettriche vanno spente alla fine dell'orario di lavoro
- ⊗ Far riparare la strumentazione elettrica da personale competente

Interesse per la sicurezza

- ⊗ Conoscenza delle responsabilità personali
- ⊗ Conoscenza dell'ubicazione dell'attrezzatura antincendio
- ⊗ Conoscenza dei percorsi di evacuazione
- ⊗ Conoscenza delle procedure antincendio
- ⊗ Capacità d'uso dei mezzi antincendio
- ⊗ Conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO ASCOLI CENTRO – D’AZEGLIO (AP)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto in conformità e per gli scopi di cui al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008
(Titolo I Capo III Sezione II – Art. 28)

GESTIONALE INFORMAZIONE DEL LAVORATORE (Art. 36 del D.Lgs. 81/08)

Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro

81/08

MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 106/09

Rev. N.	Data	Descrizione	Redatto da	Data	Verificato da	Data	Validato da	Data
00	13/09/23		S.P.	13/09/23	A. Anastasio	13/09/23	F. Piermarini	13/09/23
01	17/09/24		S.P.	17/09/24	A. Anastasio	17/09/24	F. Piermarini	17/09/24

L'aggiornamento sarà effettuato ogni qualvolta verranno programmate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione ai rischi dei lavoratori. Modifiche comportanti aggiornamento dovranno essere tempestivamente comunicate dal Datore di lavoro al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente per l'avvio delle conseguenti attività di competenza. L'aggiornamento sarà effettuato dal RSPP e dal MC, secondo competenza, anche in occasione dell'avvento di nuova normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro o di modifica e/o integrazione di quella esistente.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 2	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

Sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 81/08, di seguito vengono elencati i rischi presenti nel luogo di lavoro, il dettaglio dei quali è contenuto nel fascicolo allegato al DVR, denominato "Parte normativa", a disposizione dei lavoratori:

L) Rischi relativi ai lavoratori

<p>L01 – Rischio da mancata redazione del PMAM lavoratori</p> <p>Il "Piano delle Misure di Adeguamento e di Miglioramento" (PMAM) è indispensabile per garantire nel luogo di lavoro i livelli di salute e sicurezza richiesti dalla norma e per implementarne il miglioramento. Il "Piano" ha lo scopo di indicare eventuali elementi di criticità e/o di miglioramento che devono trovare, caso per caso, immediata regolarizzazione e/o pianificazione dell'intervento. Infatti, nel "Piano" in questione sono previsti diversi livelli di priorità che sono determinati dal rischio stesso e, ovviamente, più l'inadeguatezza è importante in termini di pericolosità e più breve sarà nel tempo la priorità e quindi l'intervento risulterà urgente. E evidente che, al fine di una corretta gestione della sicurezza nel luogo di lavoro, il "Piano" deve essere strutturato in modo organico e corretto, con riferimento ai rischi riscontrati, e deve essere tenuto aggiornato. L'efficacia di un buon "Piano" scaturisce sempre da una corretta valutazione dei rischi e, infatti, se il documento di valutazione dei rischi risulta essere incompleto o carente nell'analisi, difficilmente sarà possibile adeguare/migliorare gli aspetti sulla sicurezza sul lavoro.</p> <p>Il datore di lavoro, nelle more di attesa di regolarizzazione di eventuali "non conformità" riscontrate nel luogo di lavoro, sia che esse necessitino di intervento immediato che di intervento programmato, adotta misure alternative equivalenti di tipo tecnico e/o organizzativo atte a ridurre/eliminare le condizioni di rischio rilevate, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazione dei lavoratori (riunioni, circolari informative, ecc.); • utilizzo del lavoratore in mansioni che non lo esponano a rischi.
<p>L02 – Rischio da movimentazione manuale dei carichi</p> <p>In determinati ambiti lavorativi, non è possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, quindi occorre adottare sistemi ed accorgimenti nel corso delle operazioni di trasporto e di sollevamento.</p> <p>Dovendo sollevare un carico, maggiore è l'inclinazione del tronco e maggiore risulta il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali, per cui anche pesi leggeri possono risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti.</p> <p>In generale, si dovranno tenere in considerazione le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere in posizione stabile; • afferrare il carico con sicurezza e possibilmente sempre con entrambe le mani; • tenere il carico il più vicino possibile al corpo; • non depositare o prelevare materiali al di sopra dell'altezza delle spalle o direttamente sul pavimento; • evitare la torsione del busto girando tutto il corpo e muovendo i piedi; • tenere la schiena ben eretta e distesa, mai piegare la schiena; in caso di sollevamento di oggetti posti in basso è necessario piegare le ginocchia; • sia in piedi che seduti la schiena non deve mai essere curva; • il piano di lavoro deve essere ad un'altezza tale da poter tenere i gomiti ad angolo retto; • per lavorare seduti il tavolo deve lasciare sufficiente spazio alle gambe, i piedi devono essere appoggiati sul pavimento o su di un poggiapiedi; • è sempre bene cambiare con una certa frequenza la posizione del corpo. <p>Sarà necessario gestire l'organizzazione del lavoro, ad esempio, prima di iniziare a spostare un oggetto è indispensabile valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il percorso da compiere (la lunghezza del tragitto, la presenza di spazi ristretti, di scale, di pavimenti sconnessi o scivolosi, la temperatura ambiente ecc.); • la necessità di altri operatori (meglio trasportare il carico in due) o di ausili meccanici; • le caratteristiche del contenitore (forma, dimensioni, baricentro, afferrabilità e stabilità) e del contenuto (sostanze infiammabili, corrosive ecc.); • evitare che i periodi in cui si sollevano i carichi siano concentrati nella giornata, alternarli con altri lavori meno gravosi; • evitare di spostare oggetti troppo ingombranti tali da impedire la visibilità; • suddividere i carichi eccessivi in più carichi di peso minore. Se non si può dividere il carico è bene utilizzare un mezzo di trasporto. La regola di suddividere il carico vale anche in caso di pesi leggeri e di percorso lungo,

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 3	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

infatti, se il tragitto da percorrere è lungo anche il trasporto di un peso leggero può diventare faticoso.

Anche le modalità di immagazzinamento sono importanti:

- le scaffalature e gli armadi devono essere solidamente ancorati per evitarne il ribaltamento;
- i ripiani non devono essere caricati oltre misura;
- è vietato arrampicarsi sugli scaffali o armadi per prelevare o deporre materiali, è obbligatorio servirsi di scale a norma;
- non lanciare gli oggetti da riporre in alto;
- il materiale deve essere disposto in modo da non presentare sporgenze pericolose e da non intralciare il passaggio e le uscite;
- **evitare lo stoccaggio di materiali pesanti al di sopra dell'altezza delle spalle o sul pavimento; mettere i materiali più pesanti a 60-80 cm da terra;**
- evitare di formare cataste o pile soprattutto su scaffali alti.

L03 – Rischio da esposizione a sostanze pericolose: agenti chimici

Se dalla valutazione dei rischi risulta il superamento dei valori limite, saranno applicate le seguenti misure di carattere tecnico ed organizzativo, al fine di eliminare i rischi alla fonte e/o ridurli al minimo:

- progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- **riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;**
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, **nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.**

In caso di utilizzo di sostanze e preparati pericolosi (esempio: attività di laboratorio, pulizie, ecc.) dovranno essere rispettate le seguenti misure:

Prima dell'attività

- **tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;**
- **prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune;**
- **la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;**
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di primo soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- **è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.**

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

Primo soccorso e misure di emergenza

- **Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.**

Dispositivi di protezione individuale obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti;
- calzature;
- occhiali protettivi;
- indumenti protettivi adeguati;
- maschere per la protezione delle vie respiratorie.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 4	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<p>L05 – Rischio da esposizione alle polveri</p> <p>Il rischio è determinato dalla presenza di polvere ambientale e di toner nelle fotocopiatrici e stampanti laser. La polvere ambientale nei luoghi di lavoro interni può provocare allergie in alcuni soggetti, comunque, considerato che i luoghi di lavoro sono regolarmente puliti dal personale addetto, non sono necessarie particolari misure di prevenzione e protezione.</p> <p>La polvere nei luoghi di lavoro esterni sono quelle normalmente presenti nell'ambiente di lavoro esterno ed aerodisperse dall'utilizzo di macchine e attrezzature e/o sollevate dal vento. I lavoratori devono essere informati/formati sulle procedure di lavoro con le relative misure da adottare e devono essere dotati di mascherina per la protezione delle vie respiratorie. Nel caso in cui il lavoratore manifesti sintomi derivanti da esposizione alle polveri, potrà richiedere di essere sottoposto a visita dal medico competente.</p> <p>Relativamente al toner, i rischi riguardano sia l'inalazione che il contatto con tali polveri ed il livello di esposizione varia in base all'utilizzo di fotocopiatrici e stampanti laser, che generalmente non è intensivo e frequente, comunque dovranno essere rispettate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso; • posizionare le fotocopiatrici in ambienti con idoneo ricambio d'aria; • collocare la stampante in luogo quanto più separato possibile dalla postazione di lavoro; • durante l'utilizzo degli apparecchi, aerare gli ambienti; • il toner può provocare allergie in alcuni soggetti, per contatto con il toner sui fogli stampati o fotocopiati; pertanto, dovranno utilizzare guanti monouso; • eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere; • eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature, che dovrà essere effettuata solo dal personale autorizzato; • la sostituzione delle cartucce di toner dovrà essere effettuata solo dal personale autorizzato, adeguatamente formato e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale (guanti di protezione e mascherina facciale).
<p>L06 – Rischio da esposizione ad agenti biologici</p> <p>Al fine di eliminare i rischi alla fonte e/o ridurli al minimo, il datore di lavoro applica le seguenti misure di carattere tecnico ed organizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente; • limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici; • progetta adeguatamente i processi lavorativi; • adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione; • adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro; • usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati; • elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale; • definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti; • verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile; • predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi; • concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno del luogo di lavoro. <p>Inoltre, il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura che i lavoratori dispongano di servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle; • dispone che i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili; • provvede affinché i dispositivi di protezione individuale siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva; • dispone che gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 5	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<p>L07 – Rischio da stress lavoro-correlato</p> <p>In linea generale si provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro; • diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive; • aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi; • sviluppare uno stile di leadership; • evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni; • distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, circolari; • fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori; • migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione; • stabilire un contatto indipendente per i lavoratori; • coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.
<p>L08 – Rischio per lavoratrici in gravidanza</p> <p>La gravidanza è un aspetto di vita quotidiana della maggior parte delle donne, non deve essere considerata una malattia, quindi, risulta naturale che la salute delle lavoratrici sia oltremodo tutelata nel luogo di lavoro durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento. E' stata effettuata una valutazione dei rischi "ad hoc" ai fini della tutela delle lavoratrici madri secondo le modalità previste dal D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53". Tale valutazione ha preso in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi. A seguito della valutazione, il datore di lavoro ha adottato le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti. La lavoratrice accertato lo stato di gravidanza lo comunica al datore di lavoro con un certificato medico di gravidanza rilasciato a firma del suo ginecologo.</p> <p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • segnala lo stato di gravidanza della dipendente alla Direzione di appartenenza e/o al Responsabile di Unità Operativa/Dipartimento secondo le procedure adottate nel luogo di lavoro; • informa la lavoratrice e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure esistenti nel luogo di lavoro a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.). • richiede ai Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli RLS, una valutazione delle attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la unità operativa, con limitazioni o cambio delle mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra mansione. <p>Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno del luogo di lavoro in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico, avvalendosi dei competenti organi, l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).</p> <p>Rientro al lavoro</p> <p>La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il puerperio o l'allattamento. • Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00). • Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dal luogo di lavoro. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati. • Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso è consigliabile richiedere una certificazione del pediatra di

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 6	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

	<p>libera scelta, rinnovabile periodicamente, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso. Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità.</p>
L09 – Rischio da differenze di genere, età e provenienza da altri Paesi	<p><u>Misure di sicurezza – differenze di genere</u> Allo scopo di eliminare, o quantomeno attenuare, i fattori di rischio, occorre porre in essere specifiche azioni di prevenzione e protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • istituire organismi o figure di garanzia (comitati, consigliere di fiducia); • sensibilizzare i dirigenti sulle problematiche connesse con la parità e con le pari opportunità; • prevedere azioni di formazione a favore di lavoratori/lavoratrici; • analizzare i diversi effetti delle modifiche organizzative su uomini e donne; • porre in essere iniziative volte alla conciliazione degli impegni di lavoro con quelli familiari; • arricchire il sistema premiante e i riconoscimenti secondo criteri meritocratici. <p>I lavoratori più giovani, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, sono maggiormente esposti a infortuni sul lavoro, per mancanza di competenze e conoscenze adeguate, per immaturità dal punto di vista sia fisico sia psicologico e per la scarsa conoscenza dei propri obblighi, diritti e responsabilità.</p> <p><u>Misure di sicurezza – giovani</u> Dovrà essere effettuata un'attività di tutoraggio – affiancamento, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnare al giovane come lavorare in modo corretto; • incoraggiarlo a partecipare, a fare domande sui pericoli, rischi e sulle precauzioni, a discutere e a segnalare i pericoli che riconosce; • disciplinare il loro eccessivo desiderio di risultare graditi; • rassicurarlo sul fatto che è giusto dire "NO", se si è insicuri su cosa fare; • insistere sulla necessità di utilizzare le attrezzature e gli indumenti necessari e di adottare le giuste precauzioni. <p>I lavoratori più maturi sono maggiormente vulnerabili ai pericoli derivanti da condizioni di lavoro peggiori rispetto ai lavoratori più giovani, a causa di problematiche di tipo fisico, sensoriali, cognitive e malattie.</p> <p><u>Misure di sicurezza – over 50</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le condizioni lavorative (illuminazione, microclima, aerazione ...). • Migliorare supporti alla mobilità (corrimano ...). • Ove possibile, allineare il compito lavorativo alle caratteristiche, competenza e peculiarità soggettive. • Ove possibile, limitare le attività più gravose (MMC, distanze ...). • Aumentare il numero delle pause (per attività faticose). • Tempo di adattamento ai cambiamenti lavorativi. • Sorveglianza sanitaria. <p><u>Misure di sicurezza – provenienza da altri paesi</u> In caso di lavoratori provenienti da altri Paesi, le problematiche sono legate alle difficoltà linguistiche, culturali e conoscitive, che dovranno essere affrontate mediante attività informative, formative ed addestrative ad hoc, per consentire l'acquisizione di comportamenti sicuri.</p>
L10 – Rischio da specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro	<p>Il Datore di lavoro dovrà, essenzialmente, inquadrare le diverse tipologie di contratti di lavoro flessibili che si discostano dal modello del lavoro subordinato stabile, ossia a tempo pieno e indeterminato, che sono applicati in un determinato momento all'interno dell'unità produttiva o dei quali se ne prevede ragionevolmente un ricorso, stabilendo la dimensione (ossia il numero di occupati distinto per tipologia contrattuale) e identificando i rischi potenziali da flessibilità, ossia quei rischi che potrebbero essere generati direttamente o indirettamente dall'architettura di ciascuno schema contrattuale, ricavati sulla base della dottrina specialistica, al fine di adottare alcune misure di prevenzione di carattere essenzialmente organizzativo che consentano di garantire al lavoratore una maggiore tutela.</p> <p>In tutte le situazioni di temporaneità dei rapporti di lavoro risultano di fondamentale importanza un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori, ancora più necessarie in quanto si determinano cambiamenti frequenti di luoghi di lavoro, cicli produttivi, ambienti, mansioni, situazioni organizzative ecc.</p> <p>Il datore di lavoro si dovrà far carico di mettere in atto idonee modalità di informazione e formazione sui rischi specifici che il lavoratore può incontrare nello svolgimento delle mansioni alle quali verrà adibito, sulle procedure di lavoro che dovrà seguire e sulle caratteristiche dell'organizzazione interna che sono fondamentali per la sicurezza del lavoratore stesso (es. nominativo del MC, del RSPP, del RLS).</p>

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 7	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

In tutte quelle situazioni in cui il titolare del rapporto di lavoro non coincide con il datore di lavoro dell'azienda in cui il lavoratore presterà la sua opera, gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 sono generalmente ripartiti fra il "fornitore" (obblighi generici) e "l'utilizzatore" (obblighi specifici) inclusa la sorveglianza sanitaria che, in quanto atto medico inscindibile dai rischi specifici presenti nell'azienda in cui il lavoratore opera, diventa di fatto, ove necessaria, un obbligo demandato all'utilizzatore.

L11 – Rischio da assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche

Occorre fare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008 per stabilire gli obblighi di sorveglianza sanitaria in materia di rischi collegati all'alcol. In particolare, l'art. 41, ove viene espressamente indicato che le visite mediche che seguono il protocollo di sorveglianza sanitaria "sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di **alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti "nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento"**.

Considerato che alcune attività dei lavoratori sono comprese tra quelle elencate nel Provvedimento del 16 marzo 2006 che contiene l'intesa in materia di individuazione delle attività lavorative ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, emanata ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 125/2001, il Datore di lavoro deve sottoporli a sorveglianza sanitaria.

Inoltre, dovrà:

- predisporre una nota formale per i lavoratori affinché non assumano alcolici neppure prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo, in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo;
- ribadire in tale documento che il medico competente ha facoltà di effettuare controlli alcolimetrici e che il riscontro di livelli elevati di alcol può comportare un allontanamento dalla mansione a rischio.

L13 – Rischio da fumo passivo

È stabilito il divieto assoluto di fumo in tutti i locali chiusi adibiti a sede di lavoro indipendentemente dalla presenza di pubblico ed utenti a prescindere dal tipo di attività lavorativa svolta compresi gli uffici dove presta servizio anche un solo dipendente fumatore, gli atri ed ingressi, corridoi, vani scale, pianerottoli, scantinati, ascensori, servizi igienici, sale di lettura, sale di riunione, sale di attesa, ed in prossimità delle finestre.

Considerato che oltre alle norme generali di divieto (legge 3/2003; legge 584/75, DPCM 14/12/1995) vi è anche il D.Lgs. 81/08, allegato IV, punto 1.9, specifiche disposizioni prevenzionali di igiene del lavoro ne consegue che tutti coloro che svolgono mansioni di Datori di lavoro, Dirigenti e Preposti sono tenuti anche in relazione a detta funzione ad assicurare a tutti i lavoratori condizioni igieniche adeguate (specificatamente per quanto attiene il fumo passivo e quindi i non fumatori che rappresentano i soggetti tutelati dalla legge) pertanto rispondono a differenza di altri soggetti (solo illecito amministrativo) anche penalmente in caso di accertata violazione da parte di personale dipendente.

Al datore di lavoro sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sul rispetto del divieto di fumare;
- **individuare e designare il personale incaricato di contestare l'illecito amministrativo;**
- provvedere di fronte a reiterate violazioni al richiamo per iscritto del soggetto;
- **nel caso di ripetute violazioni segnalare all'autorità di vigilanza e di repressione il nominativo del contravventore per le iniziative e la verbalizzazione del caso.**

I datori di lavoro devono pertanto individuare con atto formale (ordine di servizio) i dirigenti a cui spetta **vigilare sull'osservanza del divieto ed accertare e contestare le infrazioni.**

I dirigenti designati alle verifiche e controllo circa il rispetto del divieto di fumare devono:

- **curare l'informazione ai lavoratori in materia di rischio da fumo passivo;**
- **curare l'affissione dell'apposita segnaletica di divieto;**
- vigilare sulle aree di propria competenza;
- accertare le infrazioni contestando immediatamente al trasgressore la violazione ed in caso di reiterazione dovrà provvedere senza indugio alla verbalizzazione;
- redigere in triplice copia il verbale di contestazione una per il trasgressore, una per il Datore di lavoro e la terza copia per gli atti; il verbale deve contenere oltre agli estremi del trasgressore, della violazione compiuta, **l'indicazione di eventuali deduzioni del trasgressore;**
- provvedere alla consegna al trasgressore del verbale ovvero notificarlo, a mezzo posta interna (entro 90 giorni dall'accertamento);
- trasmettere copia al Servizio di Prevenzione e Protezione perché ne tengano conto ai fini di informare gli RLS ed i lavoratori sui rischi da fumo passivo.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 8	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<p>L14 – Rischio da posture incongrue</p> <p>Gli interventi da realizzare nel caso in cui venga rilevata la presenza di un rischio correlato a patologie da posture incongrue sono di tre tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi organizzativi: sono finalizzati a migliorare gli aspetti relativi all'elevata frequenza delle operazioni che vengono eseguite, alla carenza di pause/periodi di recupero adeguati e ad altri aspetti organizzativi, compresa la sorveglianza sanitaria; • interventi formativi: devono essere considerati complementari a quelli strutturali e organizzativi, e rivolti ai lavoratori interessati, ai tecnici di produzione, ai capireparto e ai dirigenti; devono prevedere iniziative di tipo informativo (sui rischi) e formativo (sulle misure per ovviare a rischi); • interventi strutturali: sono volti alla riprogettazione della postazione lavorativa alla luce dei parametri ergonomici indicati in letteratura, per consentire lo svolgimento della mansione in condizioni ottimali.
<p>L15 – Rischio caduta dall'alto</p> <p><u>Rischio caduta dall'alto > 2 m (lavori in quota)</u></p> <p>Per lavori in quota si intende "un'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile" (art. 107 D.Lgs. 81/08). Per piano stabile si intende un piano saldamente ancorato al suolo (il pavimento e il terreno sono piani stabili). L'INAIL ha classificato le cadute dall'alto in 6 principali sottocategorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Caduta per sfondamento di copertura <p>Per quanto concerne la caduta da sfondamento è necessario che sia segnalato adeguatamente il passaggio dei lavoratori su coperture non portanti presenti nell'area di lavoro. Deve essere, inoltre, predisposta un'area di lavoro con appositi piani di camminamento per effettuare i lavori in sicurezza e impalcati di protezione o reti di sicurezza al di sotto della copertura. Qualora questo non sia possibile, occorre dotare gli operatori dispositivi di protezioni individuale (DPI) anticaduta, costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imbracatura del corpo; • connettore; • cordino; • assorbitore di energia; • dispositivi retrattili; • guide o linee vita flessibili; • guide o linee vita rigide; • dispositivo di ancoraggio. <p>I sistemi di protezione devono essere assicurati, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie.</p> – Caduta da scala portatile <p>Le scale portatili devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego. Esse devono essere provviste di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; • ganci di trattenuta o dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori. <p>Quando l'uso delle scale comporta pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. È necessario utilizzare scale in base alla natura del lavoro da svolgersi (con riferimento alla quota, alla pendenza dei luoghi e alla durata). Infine, è obbligatorio indossare calzature a uso professionale. Il datore di lavoro predispone procedure per consentire l'impiego di scale portatili a lavoratori che siano in grado di utilizzarle correttamente e in sicurezza, come ad esempio:</p> <p>in caso di utilizzo della scala ad un'altezza inferiore a m. 2,00, il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa e forma il lavoratore per l'uso della scala, ai sensi dell'art. 73 commi 1, 2 e 3 del D.Lgs.81/08; • rilascia al lavoratore l'autorizzazione scritta per l'utilizzo della scala; • ecc.... <p>in caso di utilizzo della scala ad un'altezza superiore a m. 2,00, il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa, forma ed addestra il lavoratore per l'uso della scala e per DPI di III^ categoria, ai sensi dell'art. 73 commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 81/08;

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 9	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

- rilascia al lavoratore l'autorizzazione scritta per l'utilizzo della scala;
- sottopone il lavoratore ad aggiornamento ogni cinque anni o in caso di introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie relative alla scala in uso;
- sottopone il lavoratore ai controlli alcolimetrici, finalizzati all'accertamento dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza;
- ecc....

A sua volta, l'utilizzatore di scala portatile:

- deve essere in grado di consultare note sulla sicurezza, di leggere e pienamente comprendere il **manuale d'istruzione del costruttore dell'attrezzatura, saper leggere e scrivere e conoscere la lingua italiana;**
 - deve essere fisicamente idoneo ed in buona salute, non avere problemi di vista, epilessia, paura delle altezze/vertigini, capogiri/difficoltà di equilibrio, di funzioni fisiche indebolite, di dipendenza da alcol e droghe oppure malattie psichiatriche;
 - deve informare tempestivamente il datore di lavoro qualora dovessero emergere difficoltà di lettura, **scrittura e conoscenza della lingua italiana, dubbi sulla idoneità per l'utilizzo della scala o altri problemi di qualsiasi natura tali da impedire l'utilizzo della scala portatile in sicurezza.**
- Caduta da parte fissa di edificio
Per lavorare sui tetti o sulle coperture è necessario adottare specifiche misure di sicurezza come:
- **adeguati sistemi di accesso dall'esterno (es. ponteggi) in assenza di un accesso sicuro dall'interno;**
 - **opere provvisoriale a protezione della caduta verso l'esterno (es. ponteggi, parapetti prefabbricati, reti in sicurezza, ecc.) oppure se è possibile, effettuare i lavori dall'interno di piattaforma di lavoro elevabile;**
 - dispositivi di protezione individuali (DPI) anticaduta qualora, per motivi tecnici-organizzativi, non sia possibile adottare dispositivi di protezione collettiva quali opere provvisoriale.
- Caduta da ponteggi e impalcature fisse
Per impedire la caduta da ponteggi e impalcature devono essere fornite le attrezzature di lavoro in quota provviste di tutti gli elementi di protezione. Nelle fasi di montaggio/smontaggio dei ponteggi occorre fare riferimento al PIMUS. La scelta dei DPI da inserire nel PIMUS, i DPI anticaduta devono essere impiegati solo quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. **Il personale addetto all'installazione di ponteggi deve ricevere un'adeguata formazione.**
- Caduta all'interno di varco
Per quanto riguarda la caduta all'interno del varco devono essere previste idonee protezioni e segnalazioni, ben evidenziate anche in condizioni di scarsa visibilità per i varchi presenti in prossimità di:
- vani scale;
 - vani ascensore;
 - lucernai in manutenzione.
- Caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota
Per evitare la caduta da mezzi di sollevamento o per lavori in quota è necessario ottemperare ai principali **obblighi di formazione e di addestramento del lavoratore e del datore di lavoro nell'utilizzo dei macchinari. Per le piattaforme mobili, in relazione al fatto che l'ancoraggio viene effettuato utilizzando la struttura stessa della piattaforma, si devono utilizzare esclusivamente dispositivi anticaduta che permettono o una caduta totalmente prevenuta o una caduta contenuta.**

Informazione, formazione e addestramento

Chi esegue lavori in quota con rischio di caduta dall'alto deve anche essere sempre formato e addestrato al corretto utilizzo dei DPI anticaduta come segue.

- **Formazione/addestramento per l'impiego di DPI di III° categoria (rischio cadute dall'alto).**
- Formazione/addestramento per attività lavorativa su ponteggi.
- Formazione/addestramento per attività lavorativa su siti naturali e artificiali.
- Formazione/addestramento per attività lavorativa su alberi.

Rischio caduta dall'alto < 2 m

I dati statistici ci dimostrano che possiamo subire infortuni gravi e/o con lesioni permanenti anche da cadute sotto i 2 m di dislivello. In taluni casi gli effetti collaterali sono più gravi della caduta stessa (contatto con sostanze nocive, urto con oggetti taglienti, etc.). Non bisogna quindi mai sottovalutare i lavori sotto la soglia

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 10	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

dei 2 m nei quali il rischio di caduta può rivelarsi cagione di grave danno per il lavoratore esposto e per i quali **dovranno essere pertanto adottate misure di sicurezza idonee a proteggere l'incolumità del lavoratore. In tal senso**, il ricorso a talune misure preventive e protettive adottate per le attività lavorative che espongono il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile (art. 107 D.Lgs. 81/08), è certamente utile e risolutivo anche per quei lavori sotto la soglia dei 2 m nei quali il rischio di caduta potrebbe rivelarsi cagione di grave danno per il lavoratore esposto e va pertanto valutato dal datore di lavoro che, caso per caso:

- **disporre la formazione/addestramento del lavoratore per l'impiego di DPI di III° categoria (rischio cadute dall'alto);**
- scegliere e adotta le misure preventive e protettive più idonee alla fattispecie di lavorazione da effettuare.

L17 – Rischio lavoro in solitario

Le misure di prevenzione e protezione e i controlli vanno definiti, nel rispetto delle priorità stabilite nell'articolo 15 del D.Lgs. n. 81/2008 "Misure generali di tutela", secondo i seguenti principi:

- **limitare le attività per le quali è previsto l'impiego di lavoratori isolati;**
- predisporre procedure per il controllo degli ambienti di lavoro in cui si trovano a prestare la loro opera i lavoratori isolati;
- limitare il numero dei lavoratori esposti ai rischi conseguenti al lavoro isolato, definendone i requisiti di idoneità sanitaria e di formazione;
- utilizzare tecniche e apparecchiature per il controllo e il soccorso da remoto dei lavoratori isolati (es. dispositivo uomo a terra).

Quindi, possiamo riassumere le misure di prevenzione nelle seguenti tre macrocategorie:

- Squadre di lavoro: utilizzare squadre di almeno due lavoratori, ove applicabile.
- **Procedure di sorveglianza specifiche: prevedere l'attivazione di specifiche procedure per la sorveglianza dei lavoratori, ovvero meccanismi per cui il lavoratore isolato è tenuto a contattare periodicamente un supervisore: l'eventuale mancato contatto all'orario prestabilito fa scattare una procedura di ricerca e di eventuale salvataggio.**
- Soluzioni tecniche: rendere disponibili nel luogo di lavoro strumenti in grado di monitorare situazioni di potenziale pericolo correlate a lavori in solitario. È possibile, infatti, rilevare i movimenti del corpo attraverso apparecchi di controllo che la persona porta su di sé o attraverso apparecchi fissi di sorveglianza presenti nel locale. **L'assenza di movimenti del corpo, conseguenti, ad esempio, ad una perdita di conoscenza, fa scattare automaticamente l'allarme dopo un tempo prestabilito.**

L18 – Rischio per lavoratori disabili

In caso di assunzione di lavoratori disabili deve essere effettuata una valutazione specifica dei rischi del lavoratore connessa al tipo di disabilità e al tipo di mansione affidata al lavoratore stesso.

Questa valutazione deve comprendere:

- **l'ambiente di lavoro, come ad esempio la disposizione dei locali l'illuminazione, il riscaldamento, l'accesso, le uscite;**
- **l'organizzazione del lavoro, come ad esempio come è organizzato il lavoro e gli scadenziari;**
- i rischi fisici, quali le sostanze pericolose, come ad esempio i lavoratori affetti da asma possono essere maggiormente sensibili ai prodotti chimici utilizzati sul lavoro;
- rischi psicosociali quali lo stress o le violenze morali, come ad esempio, la disabilità potrebbe essere una scusa per esercitare molestie morali;
- esigenze di informazione e di formazione, come ad esempio fornire informazioni e formazione sulla sicurezza nei diversi ambienti;
- partecipazione dei dipendenti e dei rappresentanti dei lavoratori, compresa la loro consultazione circa i rischi e le misure di prevenzione.

L19 – Rischio violenza e molestie

Le misure di prevenzione attuate per limitare il rischio aggressione sono prevalentemente di tipo strutturale e di tipo organizzativo.

Alcune misure di tipo strutturale possono essere, ad esempio:

- eliminare, per quanto possibile, oggetti o attrezzature che possono essere utilizzate come corpi contundenti o **taglienti (ad es. tagliacarte, forbici, vasi, ecc...);**
- dotare le postazioni a contatto con il pubblico di barriere fisiche;
- mantenere adeguati livelli di illuminazione artificiale nella struttura e nelle aree annesse (parcheggi, vie di transito esterne, ecc.) al fine di limitare il rischio di aggressioni;

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 11	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

- assicurare la presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno.
Le misure di tipo organizzativo possono invece essere, sempre a titolo esemplificativo:
- adeguata formazione del personale;
- effettuazione di un'opportuna campagna informativa/formativa legata alla gestione dei clienti e dei possibili conflitti;
- gestione dell'organizzazione del personale operante garantendo la presenza di un numero di lavoratori minimo;
- realizzazione di una procedura atta a chiamare le forze dell'ordine in caso di situazioni non gestibili dagli operatori.

S) Rischi relativi alle strutture ed impianti

S01 – Rischio da mancata redazione del PMAM strutture ed impianti

- Le strutture dei locali devono essere solide e in buono stato; rilevare eventuali segni di deterioramento quali grosse fessure, macchie di umidità, rigonfiamenti ecc.
- Verificare il buono stato di agibilità dei pavimenti dei locali; ridurre al minimo i punti di scarsa percorribilità e le asperità presenti.
- Evitare l'accatastamento di materiali e il posizionamento di attrezzature sulle vie di passaggio abituale; mantenere un lay-out aziendale il più possibile ordinato e razionale.
- Evitare l'accatastamento di materiali nelle vicinanze ed in prossimità delle uscite di emergenza; occorre mantenerle sempre sgombre.
- Mantenere le postazioni di lavoro in buono stato di pulizia, ordine ed efficienza, in relazione agli scopi di uso ed alle necessità della sicurezza sul lavoro.
- È vietato eseguire lavori sotto tensione. Tali lavori sono tuttavia consentiti nei casi in cui le tensioni su cui si opera sono di sicurezza, secondo quanto previsto dallo stato della tecnica secondo la migliore scienza ed esperienza, nonché quando i lavori sono eseguiti nel rispetto delle condizioni previste dal Capo III, Titolo III del D.Lgs. 81/08.
- Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462, il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

S02a – Rischio da carenza di microclima ed aerazione nei luoghi di lavoro

Le impurezze dell'aria nei luoghi di lavoro derivano dall'aria esterna, dalla polvere dei materiali di costruzione dell'edificio, dalle attività svolte, dal malfunzionamento delle apparecchiature, dal metabolismo umano. Ambienti troppo umidi favoriscono le proliferazioni microbiche, con conseguente aumento dell'inquinamento di tipo biologico; ambienti troppo secchi favoriscono le irritazioni delle vie aeree con associati fenomeni infiammatori. Alla formazione della polvere nell'ambiente contribuiscono altre fonti di inquinamento metabolico quali capelli, pelle secca e sebo. Le polveri provenienti dall'ambiente esterno possono contenere sia inquinanti organici che inorganici, provenienti dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dalla circolazione automobilistica. Le misure da adottare per prevenire il rischio microclima consistono nel:

- controllare il buon funzionamento degli impianti;
- richiedere la messa a norma dei locali con microclima inadeguato;
- areare spesso gli ambienti;
- evitare affollamenti nei luoghi di lavoro;
- effettuare periodiche ed accurate pulizie dei vari locali.

S02b – Rischio da carenza di illuminazione nei luoghi di lavoro

Le condizioni ottimali al fine dello svolgimento del compito visivo richiesto sono quelle che fanno sentire il **lavoratore a proprio agio. Quelle che consentono una visione chiara e nitida dell'oggetto su cui si lavora e** permettono di distinguere i colori; quelle che garantiscono una certa uniformità di illuminazione; quelle che **consentono una luce adeguata allo specifico compito visivo; quelle che prevedono un'adeguata collocazione delle fonti. Le misure di prevenzione e protezione vanno dallo studio dei punti luce all'uso di schermature e tendaggi, dal corretto posizionamento della postazione di lavoro rispetto alle fonti di illuminazione all'adeguamento dell'intensità fino alla costante manutenzione e pulizia delle superfici vetrate o illuminanti.** Vista la dimensione della problematica, per ogni ulteriore dettaglio e trattazione specifica si rimanda alla UNI 12464 Parte 1: Posti di lavoro in interni del 2004 e UNI 12464 Parte 2: Posti di lavoro in esterni del 2004.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 12	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<p>S03 – Rischio da esposizione all'amianto (non presente, per quanto è stato possibile accertare)</p> <p>Se dalla valutazione dei rischi risulta il superamento dei valori limite, saranno applicate le seguenti misure di carattere tecnico ed organizzativo, al fine di eliminare i rischi alla fonte e/o ridurli al minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto deve essere limitato al numero più basso possibile; • i lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore ad un decimo del valore limite indicato all'articolo 254; • l'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodo di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro, l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione di cui all'articolo 256, comma 4, lettera d); • per la protezione dei lavoratori addetti alle lavorazioni previste dall'art. 249, comma 3, si applica quanto previsto al comma 1, lettera b), del presente articolo; • i processi lavorativi devono essere concepiti in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria; • tutti i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto devono poter essere sottoposti a regolare pulizia e manutenzione; • l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto devono essere stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi; • i rifiuti devono essere raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile in appropriati imballaggi chiusi su cui sarà apposta un'etichettatura indicante che contengono amianto. Detti rifiuti devono essere successivamente trattati in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi.
<p>S05 – Rischio da esposizione a legionellosi</p> <p>Al fine di eliminare i rischi alla fonte e/o ridurli al minimo, il datore di lavoro applica le seguenti misure di carattere tecnico ed organizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere l'acqua calda ad una temperatura superiore ai 50°C all'erogazione. • Mantenere l'acqua fredda ad una temperatura inferiore ai 20°C. • Nelle stanze non occupate fare scorrere l'acqua, sia calda sia fredda, dai rubinetti e dalle docce per alcuni minuti, almeno una volta alla settimana e, comunque, prima che vengano occupate. • Mantenere puliti e disincrostati, rompigetto dei rubinetti, docce e diffusori. • Svuotare e disincrostare i serbatoi d'accumulo di acqua calda, almeno due volte all'anno. • Disinfettare il circuito di acqua calda con cloro a 50 ppm per 1 ora, o 20 ppm per 2 ore, o altri metodi di comprovata efficacia, almeno una volta all'anno. • Pulire e disinfettare tutti i filtri dell'acqua ogni 1-3 mesi. • Ispezionare mensilmente i serbatoi di acqua. • Ispezionare, pulire e disinfettare almeno una volta all'anno i serbatoi di acqua fredda. • Pulire e disinfettare, almeno due volte l'anno, torri, evaporatori, condensatori unità di raffreddamento d'aria. • Nominare un responsabile per la prevenzione ed il controllo della legionellosi. • Adottare un registro dove documentare la valutazione del rischio e tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a firma del responsabile.
<p>S07 – Rischio incendio</p> <p>L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo "combustibile-comburente-calore" con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei Vigili del fuoco. Per quanto riguarda il comportamento da tenere distinguiamo un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile.</p> <p><u>Incendio localizzato e di scarsa diffusione</u></p> <p>Se si rileva un principio di incendio nel locale (aula, ufficio...):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvertire immediatamente il posto di chiamata o il Responsabile degli Incaricati alle Emergenze (RIE). • Evacuare del tutto il locale. • Se si è in grado di intervenire in sicurezza senza rischi per sé o altre eventuali persone presenti nel locale, utilizzare l'estintore per spegnere le fiamme, altrimenti non intervenire ed attendere gli incaricati alle

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 13	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

emergenze.

Incendio esterno al locale (aula, laboratorio, ufficio...) e non domabile

Non intervenire per spegnere l'incendio ed avvertire immediatamente il posto di chiamata o il Responsabile degli Incaricati alle Emergenze (RIE).

Se i corridoi sono invasi dal fumo e non viene dato l'ordine di evacuazione:

- Non uscire dal locale.
- Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati.
- **Non aprire le finestre se non per quel tanto sufficiente a permettere di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio).**

Se viene dato l'ordine di evacuazione:

- Prerequisito essenziale è conoscere il piano di evacuazione e la segnaletica di sicurezza oltre che aver effettuato le prove di evacuazione per apprendere i corretti comportamenti ed essere preparati per affrontare l'evento.
- Respirare coprendosi il naso e la bocca con un fazzoletto preferibilmente bagnato.
- **Uscire camminando chinati (il fumo tende verso l'alto).**
- Chiudere le porte delle stanze dove divampa il fuoco.
- Evitare il panico e la fuga disordinata.
- Se non si riesce ad allontanarsi, per evitare il fumo occorre sdraiarsi per terra ed avvolgersi in una eventuale coperta, in attesa di soccorsi.

Ulteriori comportamenti da tenere rivolti solo al personale autorizzato:

- **Se necessita l'uso della manichetta antincendio occorre srotolarla, avvitarla la lancia e prestare attenzione alla pressione dell'acqua che potrebbe far sfuggire dalle mani la manichetta stessa.**
- **Occorre creare una zona bagnata ed indirizzare l'acqua verso le fiamme evitando i quadri elettrici e gli apparecchi elettrici.**
- Occorre staccare gli interruttori di acqua, luce e gas.

S08 – Rischio elettrico

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura **elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione** e, in particolare, da quelli derivanti da:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;
- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- innesco di esplosioni;
- fulminazione diretta ed indiretta;
- sovratensioni;
- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

Le misure di gestione del rischio non possono prescindere dalla prevenzione, che si realizza attraverso costante formazione e informazione agli addetti, effettuando una regolare manutenzione degli impianti e delle **attrezzature ai sensi delle normative tecniche CEI, e con l'adozione di adeguati dispositivi tecnici (interruttori differenziali, barriere fisiche, misuratori di tensione, utilizzo di materiali isolanti)**. Sono inoltre disponibili anche **efficaci misure di protezione individuale, per le quali vige sempre l'obbligo di adozione da parte delle aziende interessate, come ad esempio calzature antistatiche e guanti isolanti.**

S09 – Rischio sismico

Nel caso di evento sismico intenso:

- **Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi fuori dall'edificio, rimanere nel locale e ripararsi sotto scrivanie, sotto l'architrave di una porta o vicino a un muro portante, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate.** Se si rimane al centro della stanza, si può essere feriti dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti.
- **Non precipitarsi fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare.**
- **Chiudere gli eventuali interruttori generali dell'acqua, del gas e della corrente elettrica alla fine della scossa per evitare possibili aggravanti dell'emergenza.**
- **Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l'ordine di sgombero, da attuare secondo le norme del piano di evacuazione.**

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 14	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<p>All'esterno dell'edificio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere gli appositi spazi o comunque uno spazio aperto lontano dagli edifici e dalle linee elettriche. In strada si può essere colpiti da vasi, tegole ed altri materiali che cadono. • Non bloccare le strade: servono per i mezzi di soccorso. L'automobile va usata solo in caso di assoluta necessità.
<p>S10 – Rischio da scariche atmosferiche</p> <p>La valutazione del rischio dovuto al fulmine analizza un edificio con le sue caratteristiche dimensionali e strutturali di ubicazione, di destinazione d'uso, di compartimentazione antincendio, etc.</p> <p>In base al tipo di impianti elettrici e di telecomunicazione presenti, al carico di incendio presunto, alla presenza di mezzi adeguati a fronteggiare o rivelare la presenza di eventuali incendi, è occorre valutare se la struttura è statisticamente auto protetta dai fulmini (ossia protetta in relazione alle proprie stesse caratteristiche), oppure necessita di adeguati mezzi di protezione esterni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LPS (parafulmine, gabbia di Faraday, ecc.); • SPD (limitatori di sovratensione); • accorgimenti di altra natura (mezzi di rivelazione/ estinzione automatico in caso di incendi, asfaltatura del suolo, ecc.).

M) Rischi relativi alle macchine ed attrezzature

<p>M01 – Rischio da mancata redazione del PMAM macchine ed attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le macchine e attrezzature devono essere corredate da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione. • Deve essere eseguita idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza. • Le operazioni di manutenzione, devono poter essere effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, misure di protezione appropriate devono poter essere prese per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse devono poter essere effettuate al di fuori delle zone pericolose. • È vietato rimuovere le protezioni presenti nei macchinari/attrezzature di lavoro. • I lavoratori possono utilizzare esclusivamente le attrezzature di lavoro per le quali hanno ricevuto specifica informazione, formazione ed addestramento. • I lavoratori devono segnalare qualsiasi tipo di anomalia, rottura o malfunzionamento delle attrezzature in uso nell'unità produttiva oggetto di valutazione. • È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo. • È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore
<p>M02 – Rischio da utilizzo di videoterminali</p> <p>In caso di rischio videoterminali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il piano di lavoro deve essere ampio e non riflettente; • la sedia deve avere cinque punti di appoggio con lo schienale regolabile; • la postazione PC deve essere in posizione parallela rispetto alle sorgenti di luce; • la postura deve essere corretta con i piedi ben appoggiati al pavimento e la schiena appoggiata allo schienale della sedia con opportuna regolazione; • nell'uso del mouse vanno evitati irrigidimenti delle dita e del polso; • gli avambracci vanno appoggiati al piano di lavoro per alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; • la distanza occhi-schermo deve essere di almeno 50 cm; • per ridurre l'affaticamento visivo distogliere, ad intervalli, lo sguardo dallo schermo e fissare un oggetto distante; • la parte superiore del monitor deve essere leggermente al di sopra dell'altezza degli occhi; • la tastiera deve essere adattabile alle caratteristiche individuali dell'operatore ed essere spostabile per consentire la ricerca della posizione di comfort ottimale; • la marcatura CE sul videoterminale garantisce la conformità alla normativa europea e che i valori delle radiazioni elettromagnetiche siano inferiori al valore di soglia raccomandabile.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 15	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

	<p>I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali. Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.</p>
M03 – Rischio da esposizione a rumore	<p>Al fine di eliminare i rischi alla fonte e/o ridurli al minimo, saranno applicate le seguenti misure di carattere tecnico ed organizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; • scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo è di limitare l'esposizione al rumore; • progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro; • adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore • adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; • adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; • opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; • riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.
M05 – Rischio da esposizione a campi elettromagnetici	<p>Le onde elettromagnetiche sono una fonte di energia invisibile che si propaga alla velocità della luce; gli ambienti sono bombardati da onde elettromagnetiche che arrivano da ogni direzione. Le onde elettromagnetiche possono essere: Naturali, se sono create dal calore, dal magnetismo planetario, dall'elettricità atmosferica; Artificiali se sono generate da apparecchi elettrici.</p> <p>In caso di rischio elettromagnetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire la certificazione di conformità dell'impianto elettrico e controllare spesso il buon funzionamento; • controllare che su tutti gli apparecchi elettrici ci sia la marcatura CE; • controllare i contatti anomali; • considerare che l'impianto elettrico è più temuto come causa di incendio che di folgorazione; • controllare i difetti di isolamento sulla superficie dei conduttori; • non toccare gli apparecchi elettrici con le mani bagnate; • non tenere il telefonino ed il carica batterie all'altezza della testa; • il telefonino non deve essere tenuto molto vicino all'orecchio; • evitare di toccare gli apparecchi in tensione e se possibile usare apparecchi scorporati dal motore (es. asciugacapelli a muro); • allontanarsi da cavi ad alta tensione, dalle parabole TV, dalle antenne dei telefonini, da computer, frigoriferi, per quanto ragionevolmente possibile.
M06 – Rischio da esposizione a radiazioni ottiche artificiali	<p>Al datore di lavoro è richiesta un'analisi dell'esposizione del rischio con relativa valutazione. Il datore di lavoro deve fare una valutazione dell'area di lavoro e capire se esiste o meno il rischio di radiazioni ROA. Successivamente dovrà fare una misurazione se le condizioni effettivamente lo richiedono. In una prima fase bisogna fare un'analisi di tutte le attrezzature presenti nell'area di lavoro (censimento). La seconda fase è costituita dalla valutazione dei rischi. Nell'art. 181 del D.Lgs. 81/08, al comma 3, si parla di "giustificazione", ovvero quei casi in cui non è necessario passare alla misurazione dopo la valutazione.</p> <p>Il capo V del titolo VIII del D.Lgs. 81/08 indica le prescrizioni minime di protezione. Quando tali valori vengono superati, il datore di lavoro deve necessariamente mettere in atto un piano di miglioramento, nel quale occorre includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la possibilità di scegliere attrezzature che emettono meno o zero ROA artificiali; • misure tecniche volte a ridurre l'emissione di radiazioni; • controlli certificati sulla manutenzione delle macchine; • informazione e relativa formazione dei lavoratori circa i rischi;

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 01	Data 17/09/2024
	GESTIONALE Informazione del lavoratore (Art. 36 del D.Lgs. 81/08) Allegati: Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro	Pagina 16	

Elenco rischi presenti nel luogo di lavoro_Rev.02_01.01.23

<ul style="list-style-type: none"> • implementazione di cartellonistica adatta; • la possibilità di limitare l'esposizione; • DPI per pelle e occhi; • istruzioni prese dal fabbricante delle attrezzature; • sorveglianza sanitaria.
<p>M07 – Rischio da esposizione a radiazioni ottiche naturali</p> <p>Le radiazioni ottiche naturali sono sostanzialmente le radiazioni ultraviolette solari. I raggi solari sono considerati a tutti gli effetti un rischio di natura professionale per tutti i lavoratori che svolgono attività all'aperto, i cosiddetti lavoratori outdoor. Un'esposizione prolungata ed intensa può provocare ustioni, invecchiamento precoce, danni agli occhi, indebolimento del sistema immunitario, reazioni fotoallergiche e fototossiche e addirittura forme tumorali dell'epidermide. A causa degli effetti deleteri che tale esposizione può comportare, è obbligo del datore di lavoro effettuare un'accurata valutazione per evitare o prevenire conseguenze negative sulla salute dei lavoratori. Anche l'INAIL sottolinea l'importanza della valutazione del rischio dell'esposizione alle radiazioni ottiche naturali fornendo delle linee guida in merito. Viene raccomandato di prestare particolare attenzione a 2 tipi di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quelli con fototipo basso; • quelli che assumono farmaci che potrebbero riscontrare reazioni allergiche potenziate dall'esposizione ai raggi UV. <p>Inoltre, fornisce anche utili consigli su come organizzare l'attività lavorativa per avere una maggiore protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare l'orario di lavoro all'aperto nelle fasce mattutine e serali, evitando l'esposizione nelle ore in cui i raggi solari sono più dannosi; • sfruttare le zone d'ombra per le pause e per il consumo dei pasti. <p>Inoltre, è opportuno che i lavoratori outdoor debbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indossare cappelli a tesa larga e circolare per proteggere orecchie, naso e collo; • indossare abiti larghi, coprenti e di colore chiaro, con maniche lunghe e pantaloni per limitare le zone esposte (mai lavorare a dorso nudo); • utilizzare degli occhiali da sole per proteggere gli occhi; • usare creme solari ad alta protezione.

Per i rischi specifici relativi alla propria mansione, ciascun lavoratore dovrà essere a conoscenza di quanto indicato e prescritto nelle Procedure di sicurezza contenute nel DVR, consegnategli dal Datore di Lavoro.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 2	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Infanzia Malaspina/S. Domenico

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. ANNA MORGANTI	3477915383
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. MORGANTI ANNA MARA PIA SILVESTRI	3477915383 3288148938

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 3	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	C.S. CECCARELLI M. GRAZIA ANGELINI PIERO	
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	C.S. CENSANI ISABELLA CORINNA DOC. SILVESTRI MARA PIA DOC. MORGANTI ANNA	
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	ANGELINI PIERO C.S. CENSANI ISABELLA CORINNA DOC. SEGHETTI RAFFAELLA	
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.20 – 17.30	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 4	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Infanzia S. Gaetano

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. COCCIA GERMANA	3337166676
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	C.S. DE ANGELIS MARIA DOC. COCCIA GERMANA	3337166676

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 5	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. MARIANI MARINELLA DOC. COCCIA GERMANA	3491241617 3337166676
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. COCCIA GERMANA	3491241617
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	DOC. MARIANI MARINELLA	3337166676
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.30 – 17.00	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 6	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Infanzia Sant'Agostino

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. BERNARDINI BARBARA	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	AA TARLI ROSANNA	3293789233

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 7	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. BARBARA BERNARDINI C.S. FERRANTI ANNAMARIA ROCCHETTI SABRINA	
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)		
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)		
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	LUN-VEN 7.30 17.30	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 8	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Primaria S. Domenico

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/II SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/II INCARICATO/II AMMINISTRATIVO/II DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/II INCARICATO/II ESECUTIVO/II DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. SESTILI ANTONELLA	3497168577
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/II AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. SESTILI ANTONELLA PIGNOLONI MARIA GRAZIA	3497168577 3385621691

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 9	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. SESTILI ANTONELLA	3497168577
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)	DOC. EVANGELISTI CLAUDIA	3930816732
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. CARDINALI STEFANIA	3284166125
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	DOC. CARDINALI STEFANIA DOC. PERONI TATIANA	3497168577
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.45 – 13.45	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 10	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Primaria Falcone Borsellino

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. PARIS GIORGIA	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. PARIS GIORGIA	3333718175

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 11	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	C.S. MATALUCCI MARIA LUISA	
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. TANGA ANNUNZIATA	
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	DOC. PARIS GIORGIA PUCE GIUSEPPINA	3333718175
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.30 – 13.45	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 12	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Primaria Sant'Agostino

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA MARIA GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. MARCUCCI LAURA	3490896431
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	327/4994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA MARIA GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. CARAVELLI MARIA ANTONIETTA	

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 13	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. GIORGI ISABELLA DOC. MARCUCCI LAURA	
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. CARAVELLI MARIA ANTONIETTA DOC. GIORGI ISABELLA	
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)		
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.40 – 13.45	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 14	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Primaria Malaspina

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. MICHELESSI IVANA	
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. MICHELESSI IVANA AA DEL GOBBO VELIA	3389231802 3402276912

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 15	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. POLI ROBERTA DOC. PRISCO ALESSIA	3471916686 3337962483
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. MASCIOCCHI SIMONA AGOSTINI ELISABETTA SABATINI RITA	3471093730
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	DOC. FANESI ALESSIA CRISPINO MARIA CANNELLA LAURA	3295432820
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.40 / 17.30	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti l'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 16	

SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE (SSA)

A.S. 2024/2025

Secondaria I Grado D'Azeglio

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
DATORE DI LAVORO (DL)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
RESPONSABILE/I SISTEMA SICUREZZA (RSS)	DS PROF.SSA BELLINI VALENTINA	3479451059
PREPOSTO/I INCARICATO/I AMMINISTRATIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIA)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
PREPOSTO/I INCARICATO/I ESECUTIVO/I DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER SETTORE DI COMPETENZA (PIE)	DOC. CRESCENZI ANGELA ROSA	3400804735
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	DOTT.SSA PIERMARINI FABIA	3274994835
ADDETTO/I AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	DOC. MICHELESSI IVANA	3389231802
MEDICO COMPETENTE (MC)	DOTT. SFORZA PASQUALINO	3397591571
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	DOC. CIRCI TIZIANA	3281433657
UFFICIO DEL COORDINATORE - COORDINATORE (CO) - ASSISTENTE DEL COORDINATORE (AC)	AA COLONNELLA M. GRAZIA	3290987050
UFFICIO DEL RIE - RESPONSABILE INCARICATI EMERGENZE (RIE) - ASSISTENTE DEL RIE (AR)	DOC. CRESCENZI ANGELA ROSA C. S. FERRARI TIZIANA	3400804735

ISTITUTO SCOLASTICO COMPENSIVO ASCOLI CENTRO D'AZEGLIO (AP)	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Art. 28 del D.Lgs. 81/2008)	Codice	
		Revisione N. 03	Data 11/09/2024
	Sistema di Sicurezza Aziendale (SSA) A.S. 2024/2025	Pagina 17	

RUOLO	COGNOME E NOME	RECAPITI
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE (IEE)	DOC. CRESCENZI ANGELA ROSA DOC. VALLORANI GRAZIELLA	3400804735 3288746557
INCARICATI EMERGENZA EVACUAZIONE DISABILI (IED)		
INCARICATI EMERGENZA ANTINCENDIO (IEA)	DOC. CAPELLO CATERINA C.S. FERRARI BRUTTI	3333095851
INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO (IEP)	DOC. STEFANELLI SERENA DOC. CAPRIOTTI ROSSELLA DOC. FRANCESCHINI GIORDANO	3381126417
ORARIO DI LAVORO AZIENDALE	7.45 – 14.45/18.00	

L'Assistente al Coordinamento, al solo fine di agevolare il flusso di informazioni e documenti tra tutti gli addetti al sistema di sicurezza, ha compiti di "ricezione", di "smistamento" e di "custodia" di tutte le informazioni e di tutti i documenti prodotti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/08. Per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08 (Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza) presso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento, risiede anche il recapito del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Tutte le informazioni ed i documenti attinenti all'applicazione del D.Lgs. 81/08 devono essere tassativamente ricevuti e smistati attraverso l'Ufficio dell'Assistente al Coordinamento.